



Per l'individuazione dei punti di scarico e delle reti si fa riferimento alla Tav. 1 Bis "Planimetria opere idrauliche rev. n. 4", prot. prov. n. 51435 del 02/09/2026.

Scarico acque reflue: valori limite di emissione e prescrizioni

La ditta, nell'effettuazione degli scarichi:

- nel fossato stradale di Via Bruna, posto a margine della S.P. n. 44, confluyente nel fosso demaniale Albinella, delle acque:
 - reflue industriali prodotte dall'attività di cantina e assimilabili alle domestiche provenienti dall'impianto di depurazione (pozzetto di campionamento A);
 - reflue industriali derivanti dalla rete di raccolta dello spurgo della torre evaporativa a servizio dei vasi vinari a Est dello stabilimento (pozzetto di campionamento B);
- nel fosso al confine Ovest dello stabilimento, confluyente nel fosso demaniale Albinella, delle acque reflue industriali di spurgo della torre evaporativa a servizio dei vasi vinari a Ovest dello stabilimento (pozzetto di campionamento C);

deve rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) gli scarichi devono essere conformi ai limiti previsti dalla tabella 1, dell'allegato B, alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque;
- b) i limiti di accettabilità degli scarichi non possono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006;
- c) le analisi di controllo dei limiti di accettabilità devono essere effettuate da un professionista abilitato con cadenza:
 - semestrale (di cui una a seguito del periodo di vendemmia) sul refluo in uscita dall'impianto di depurazione (pozzetto di campionamento A) per almeno i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, BOD₅, COD, alluminio, rame, zinco, solfiti, solfati, cloruri, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso e tensioattivi totali. In concomitanza con il campionamento effettuato a seguito del periodo di vendemmia deve essere valutato anche il Saggio di tossicità acuta;
 - annuale sul refluo in uscita da ciascuna delle due reti di raccolta degli spurghi delle torri evaporative (pozzetti di campionamento B e C), per almeno i seguenti parametri: temperatura, pH, solidi sospesi totali, COD, piombo, rame, zinco, cloruri, solfati e idrocarburi totali.

I referti analitici devono essere conservati presso la sede dello stabilimento a disposizione dell'Autorità di controllo;
- d) gli scarichi devono essere accessibili all'autorità competente per il controllo a mezzo di appositi pozzetti con capacità di almeno 50 l e, comunque, idonei a permettere il campionamento automatico nelle 3 ore.



Prescrizioni gestionali dell'impianto di trattamento

Il lavaggio della sezione di filtrazione a membrana, nonché la pulizia e la manutenzione dell'impianto di depurazione, vanno effettuati regolarmente. In particolare i comparti di grigliatura e di decantazione devono essere mantenute in efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva presenza di grigliato e di fanghi pregiudichi l'efficacia del processo di depurazione. Tali operazioni devono essere registrate nel quaderno di manutenzione.

Deve, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volti a evitare spanti accidentali sul suolo e nel sottosuolo.

Le reti di raccolta e scarico degli spurghi delle torri evaporative devono essere mantenute in efficienza, ponendo particolare attenzione affinché non abbiano a verificarsi commistioni e/o contaminazioni delle stesse.

I pozzetti di campionamento e quelli di by-pass devono essere evidenziati mediante opportuna segnaletica orizzontale.

L'attivazione e la disconnessione manuale dei sistemi di by-pass deve essere registrata in apposito registro.

È vietato immettere nella rete di raccolta e di scarico delle acque industriali, domestiche e meteoriche di dilavamento, nonché nell'impianto di depurazione, reflui diversi da quelli previsti dall'autorizzazione.

Qualunque interruzione, anche parziale, nel funzionamento dell'impianto di depurazione deve essere comunicata a questa Amministrazione.

Gestione dello stabilimento

Le aree scoperte, in conformità alle prescrizioni previste all'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, non possono essere utilizzate per finalità non previste dalla documentazione agli atti di questa Amministrazione.

Gli eventuali scarti e i rifiuti generati dall'attività dello stabilimento e dall'impianto di depurazione, qualora venissero depositati all'esterno, devono essere stoccati in maniera tale da impedire che il dilavamento meteorico degli stessi rechi pregiudizi all'ambiente.

La gestione dei rifiuti deve avvenire in conformità a quanto disposto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/2006.

La ditta deve effettuare, con regolarità e assiduità, controlli allo stato di conservazione delle superfici impermeabilizzate, alle fasi di carico/scarico delle materie prime e del vino, alle strutture di contenimento, alle vasche, alle cisterne, ai serbatoi, alle condotte e tubazioni al fine di individuare prontamente eventuali perdite e/o fuoriuscite ponendo immediatamente in essere tutte le misure volte a contenere e arginare lo sversamento e l'eventuale inquinamento conseguente.